

Centro Studi
Consiglio Nazionale Ingegneri

**Il riconoscimento delle qualifiche
professionali in Europa**

L'applicazione della Direttiva 2005/36/CE



(c.r. 325)

Roma, ottobre 2011



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

Ing. Giovanni Rolando	Presidente
Ing. Pietro Ernesto De Felice	Vice Presidente
Ing. Alessandro Biddau	Consigliere Segretario
Ing. Carlo De Vuono	Tesoriere
Ing. Giovanni Bosi	Consigliere
Ing. Roberto Brandi	Consigliere
Ing. Ugo Gaia	Consigliere
Ing. Romeo La Pietra	Consigliere
Ing. Giovanni Montresor	Consigliere
Ing.civ.amb.iun. Antonio Picardi	Consigliere
Ing. Sergio Polese	Consigliere
Ing. Alberto Speroni	Consigliere
Ing. Paolo Stefanelli	Consigliere
Ing. Silvio Stricchi	Consigliere
Ing. Giuseppe Zia	Consigliere

Presidenza e Segreteria 00187 Roma - Via IV Novembre, 114

Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048

www.tuttoingegnere.it



CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Romeo La Pietra	Presidente
Ing. Giuseppe Zia	Vice Presidente
Ing. Ugo Gaia	Consigliere
Ing. Guido Monteforte Specchi	Consigliere
Ing. Alberto Speroni	Consigliere
Dott. Massimiliano Pittau	Direttore

Sede: Via Dora, 1 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

www.centrostudicni.it



Il presente testo è stato redatto da Massimiliano Pittau e Antonello Pili.

INDICE

Premessa e sintesi	Pag.	1
1. La Direttiva 2005/36/CE	“	7
2. I paesi di origine e destinazione delle domande di riconoscimento	“	11
3. I profili professionali oggetto di riconoscimento	“	19



Premessa e sintesi

Il Trattato istitutivo dell'unione Europea consente la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità e norma il cosiddetto "*diritto di stabilimento*" e della "*libera prestazione di servizi*". Che significa, sostanzialmente, la possibilità di esercitare la propria professione regolamentata in uno Stato Membro diverso rispetto a quello in cui si è ottenuta la qualifica professionale.

Tuttavia, poiché le qualifiche professionali richieste per accedere ad una determinata professione regolamentata possono variare da uno Stato all'altro, è necessario chiederne il riconoscimento nello Stato in cui si vuole esercitare. L'Europa, preso atto di ciò, sin dagli anni '70 del secolo scorso, ha cominciato ad introdurre norme che regolassero il riconoscimento delle qualifiche tra uno Stato e l'altro. Ma è solo con la direttiva 2005/36/Ce che si è arrivati a riordinare la materia, includendo in un unico testo sia le tre precedenti direttive sul regime generale di riconoscimento delle qualifiche professionali che le direttive sulle professioni settoriali (infermieri, dentisti, veterinari, ostetriche, architetti, farmacisti e medici).

Per analizzare a livello qualitativo e quantitativo il fenomeno del riconoscimento delle qualifiche professionali, l'Unione Europea ha realizzato una banca dati che ha reso disponibile sul suo sito internet¹.

Per stessa ammissione della Commissione Europea, le informazioni presenti nella banca dati sono incomplete, in quanto alcuni Stati membri non hanno fornito informazioni o le hanno fornite solo parzialmente. Esse sono, in ogni caso, indicative della consistenza del fenomeno della libera circolazione dei lavoratori in

¹ http://ec.europa.eu/internal_market/qualifications/index_en.htm



possesto di qualifiche professionali.

Secondo i dati contenuti in tale banca dati, tra il 1997 ed il 2010, sono state circa 191 mila le richieste complessive di riconoscimento delle qualifiche professionali all'interno di 31 Stati europei. Si tratta di numeri esigui, se confrontati al numero degli occupati (216 milioni quelli con età compresa tra i 15 ed i 64 anni) in Europa.

Il Regno Unito risulta lo stato più attrattivo con 51 mila richieste di stabilimento, seguito dalla Germania (22 mila) e da Belgio e Austria (15 mila). Più indietro l'Italia con circa 8 mila domande di riconoscimento. A sorpresa è la Germania il paese che ha fatto registrare il maggior flusso "in uscita", rappresentato dai cittadini tedeschi che hanno richiesto il riconoscimento del proprio titolo professionale in altri Stati membri, con circa 27mila domande complessive; a seguire Polonia con 22mila e dal Regno Unito con 18mila richieste. Belgio, Spagna e Romania, più indietro, ne hanno registrato circa 11mila. Ancora più in basso troviamo Olanda e Francia (9mila). Subito dopo si colloca l'Italia, dalla quale sono pervenute 7mila richieste di riconoscimento di qualifiche professionali verso altri Stati membri.

Complessivamente le qualifiche professionali oggetto di riconoscimento, dal 1997 al 2010, sono state 797; moltissime di esse registrano richieste di riconoscimento non superiori alle 10 unità; 171.241 richieste di riconoscimento (pari ad oltre l'89% delle 191.659 complessivamente registrate nel periodo considerato) afferiscono a 40 qualifiche professionali; 87.967 (oltre il 45%) a sole quattro qualifiche professionali. In testa alla graduatoria si trovano gli insegnanti di scuola secondaria superiore (*secondary school teacher*) con circa 31.500 richieste nel corso dei 13 anni considerati. Seguono diverse professioni dell'area sanitaria, con gli infermieri (*nurse*) al secondo posto (22 mila), i medici (*doctor of medicine*) al terzo (21 mila), e i fisioterapisti (*physioterapist*) al quarto (13mila). Prima dei dentisti (*dental practitioner*, 5.500 richieste) si collocano ancora professioni dell'area formativa come gli insegnanti della scuola

primaria (*primary school teacher*).

Nei 13 anni considerati sono state circa 8.000, in totale, le richieste di riconoscimento di qualifiche professionali afferenti alla professione di ingegnere nelle sue diverse declinazioni; 276 di queste domande di riconoscimento sono state presentate da soggetti in possesso di titoli e qualifiche ottenute in Italia. Se si considera che in 5 anni, dal 2006 al 2010, l'Italia ha registrato 386 richieste di riconoscimento di titoli professionali afferenti alla professione di ingegnere, si può concludere che nel nostro paese, per ciò che attiene a questa peculiare tipologia professionale, i flussi "in entrata" prevalgono su quelli in "uscita".

La maggior parte delle richieste di riconoscimento connesse alla professione di ingegnere riguarda il titolo di *engineer* con circa 2.300 domande in totale, di cui 90 relative a qualifiche ottenute in Italia. A seguire, troviamo 1.147 richieste per la qualifica di *building engineer* (32 provenienti dall'Italia). Successivamente si trovano le 877 richieste connesse alla qualifica di *civil engineer* (di cui 183 provenienti dal nostro paese). Numeri più bassi per tutte le altre qualifiche ma possiamo menzionare, almeno le qualifiche "più rilevanti" per l'Italia: si tratta dei *Chief engineer class I fishing vessel* con 234 richieste in totale e 27 per l'Italia. O, ancora, gli *Structural engineer* (52 e 23), *Associate engineer* (572 e 16), *mechanical engineer* (116 e 15), *Electrical Engineering/Electromechanical engineering* (514 e 13), *Construction/Civil engineering: building of roads, bridges, railways* (73 e 11), *Graduate professional engineer* (487 e 5) e, infine, *Aeronautical engineer* (41 e 5).

Nel Libro Verde *Modernizzare la direttiva sulle qualifiche professionali* (Bruxelles 22 giugno 2011), propedeutico alla definizione di una proposta legislativa di modernizzazione della direttiva 36/2005 (prevista per la fine dell'anno in corso), la stessa Commissione Europea ammette che i livelli di mobilità dei professionisti sono "bassi".

Secondo la Commissione *“È stato riconosciuto da tempo che una regolamentazione restrittiva delle qualifiche professionali ha lo stesso effetto limitante sulla mobilità delle discriminazioni basate sulla nazionalità”*. Una maggiore mobilità, sempre secondo la Commissione, consentirebbe *“di occupare i posti di lavoro altamente qualificati a fronte del calo della popolazione attiva. Secondo le proiezioni del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), entro il 2020 saranno necessari altri 16 milioni di persone per occupare posti di lavoro altamente qualificati, il che significa che se le tendenze attuali saranno confermate si avrà una grave carenza di professionisti qualificati”*. Sempre secondo la Commissione: *“La carenza di competenze potrebbe essere in parte colmata da persone con qualifiche professionali conseguite al di fuori dell’UE, che al momento hanno molte difficoltà a farle riconoscere”*.

Ecco perché la Commissione auspica che *“la direttiva sulle qualifiche professionali definisca regole chiare e semplici per il riconoscimento delle qualifiche professionali”*. Al tempo stesso, però, avverte la Commissione *“tali norme devono garantire un’alta qualità dei servizi, senza però trasformarsi esse stesse in un ostacolo alla mobilità”*.

In realtà alcune delle ipotesi di modifica della Direttiva 36/2005 avanzate dalla Commissione nel Libro Verde sembrano non solo mettere a rischio la qualità delle prestazioni ma la stessa sicurezza dei cittadini.

Ci si riferisce in particolare all’ipotesi, avanzata al punto 3.3.1. del citato Libro Verde, di superare il riconoscimento fondato sul tipo di formazione e sulla sua durata.

Sostiene, infatti, La Commissione: *“ L’articolo 11 della direttiva definisce cinque livelli di qualifica, basati sul tipo di formazione e sulla sua durata. Quando un professionista chiede il riconoscimento delle proprie qualifiche professionali in base al sistema generale, l’autorità competente deve ricorrere a questi livelli per stabilire se il richiedente può beneficiare della direttiva. Laddove vi sia una differenza di due o*

*più livelli tra la qualifica del professionista e quella richiesta nello Stato membro ospitante, la direttiva non trova attualmente applicazione. I livelli definiti all'articolo 11 potrebbero sovrapporsi agli otto livelli del quadro europeo delle qualifiche (QEQ) basato sui "risultati di apprendimento", una volta che il quadro entrerà in vigore nel 2012. La coesistenza di due sistemi di classificazione rischia di creare confusione per le autorità competenti e le altre parti interessate. Una possibile soluzione potrebbe essere quella di evitare classificazioni delle qualifiche che escludano alcuni professionisti dall'ambito di applicazione della direttiva. Un'alternativa potrebbe essere quella di eliminare i livelli di qualifica indicati all'articolo 11 (nonché all'allegato II che è correlato all'articolo 11). In questo modo, le autorità competenti non determinerebbero più l'ammissibilità di un richiedente in base a livelli predefiniti di qualifica, ma si concentrerebbero sull'individuazione di differenze sostanziali nella formazione, allo scopo di decidere se i provvedimenti di compensazione siano realmente necessari. Di conseguenza, le autorità competenti **non potrebbero più respingere le domande di riconoscimento in base a eventuali differenze nel livello delle qualifiche, come ad esempio tra un diploma universitario e un diploma di istruzione secondaria, né potrebbero negare il riconoscimento delle qualifiche ai professionisti sulla base dell'esperienza professionale attestata da uno Stato membro (come attualmente disposto dall'articolo 11, lettera a), della direttiva)**".*

In conseguenza di tale innovazione diverrebbe, dunque, necessario consentire, nell'ambito delle professioni tecniche, ad un professionista in possesso di un diploma di istruzione secondaria di svolgere prestazioni attualmente riservate in Italia a professionisti in possesso di titoli accademici di ciclo lungo (quinquennali) quale, ad esempio, la progettazione di edifici in zona sismica.



E' evidente che l'approvazione di tali misure determinerebbe non solo un peggioramento della qualità della prestazione ma anche e soprattutto un grave rischio per l'incolumità di cose e persone.

Romeo La Pietra

1. La Direttiva 2005/36/CE

La direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali è entrata in vigore il 20 ottobre 2007². Si applica nei 27 Stati membri dell'UE, in quelli che fanno parte dell'*European economic area* (EEA)³ e, in futuro, si applicherà anche in Svizzera⁴.

Come noto, il trattato istitutivo dell'unione Europea consente la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità e norma il cosiddetto "*diritto di stabilimento*". Che significa, sostanzialmente, la possibilità di esercitare la propria professione regolamentata⁵ in uno Stato Membro diverso rispetto a quello in cui si è ottenuta la qualifica professionale.

Tuttavia, poiché le qualifiche professionali richieste per accedere ad una determinata professione regolamentata possono variare da uno Stato all'altro, è necessario chiederne il riconoscimento nello Stato in cui si vuole esercitare.

L'Europa, preso atto di ciò, sin dagli anni '70 del secolo scorso, ha cominciato ad introdurre norme che regolassero il riconoscimento delle qualifiche tra uno Stato e l'altro. Ma è solo con la direttiva 2005/36/Ce che si è arrivati a riordinare la materia, includendo in un unico testo sia le tre precedenti direttive sul regime generale di riconoscimento delle qualifiche professionali che le dodici direttive sulle professioni settoriali (infermieri, dentisti, veterinari, ostetriche, architetti, farmacisti e medici).

² Sull'argomento si vedano anche le pubblicazioni del Centro studi CNI n.94/2007, *La Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali*, e n.120/2010, *La libera prestazione di servizi in regime occasionale e l'attività professionale in regime di stabilimento a seguito del D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 "attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"*.

³ La direttiva è stata applicata a partire dal 10 luglio 2009.

⁴ La direttiva si applicherà, infatti, in una fase successiva.

⁵ Una professione si intende regolamentata quando per il suo accesso o per il suo esercizio è necessario possedere determinate qualifiche professionali.

La direttiva 36/2005 prevede, oltre alla “*libertà di stabilimento*”, anche la possibilità della “*libera prestazione di servizi*”. In questo ultimo caso ogni cittadino dell’Unione Europea può prestare servizi in modo temporaneo e occasionale in un altro Stato membro con il proprio titolo professionale d’origine, senza chiedere il riconoscimento delle proprie qualifiche allo Stato membro ospitante.

La possibilità di esercitare la professione in un altro Stato è, quindi, legata al riconoscimento delle qualifiche professionali che può avvenire tramite uno dei tre regimi di riconoscimento che la direttiva prevede:

- *riconoscimento automatico*;
- *sistema generale*;
- *esperienza professionale*.

Il sistema del **riconoscimento automatico** è relativo alle professioni di infermiere professionale, odontoiatra, veterinario, ostetrico, architetto, farmacista e medico. In sostanza la direttiva prevede per queste professioni uno standard di formazione minima comune a tutti gli Stati che consente, appunto, il riconoscimento automatico delle qualifiche possedute dai cittadini dell’altro Stato membro.

Il **sistema generale** è basato sui rapporti di fiducia tra tutti gli Stati membri e si applica quando la professione è regolamentata nello Stato ospitante e quando il professionista sia abilitato ad esercitarla nello Stato di provenienza. In questo caso il riconoscimento non è automatico, ma prevede un’analisi del percorso formativo e la possibilità di introdurre “*misure compensative*”⁶ nel caso in cui il percorso formativo sia ritenuto “*insufficiente*” per l’esercizio della professione.

⁶ Eventuale prova attitudinale o tirocinio di adattamento.

Infine, l'ultimo sistema di riconoscimento si basa **sull'esperienza professionale** che il professionista ha acquisito nel proprio Stato d'origine. Tale sistema è destinato alle attività artigianali, commerciali e industriali indicate nella direttiva all'allegato VI. E prevede il riconoscimento automatico delle qualifiche professionali se sono rispettati alcuni standard relativi proprio alle professioni considerate.

La direttiva in Italia è stata recepita con il D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 206. E per quanto riguarda nello specifico, la professione di ingegnere, si fa riferimento proprio al regime del *sistema generale*. Per cui, il professionista straniero che vuole esercitare la professione di ingegnere in Italia deve presentare presso il Ministero della Giustizia, una domanda per vedersi riconosciute le proprie qualifiche professionali.

Per analizzare a livello qualitativo e quantitativo il fenomeno del riconoscimento delle qualifiche professionali, l'Unione Europea ha realizzato una banca dati che ha reso disponibile sul suo sito internet⁷.

La banca dati raccoglie tutte le professioni che rientrano nel "**Sistema generale**" di riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali, e le "*Professioni settoriali*" che beneficiano del **riconoscimento automatico** sulla base dell'armonizzazione delle condizioni minime di formazione: medici, infermieri, ostetriche, farmacisti, dentisti, veterinari ed architetti.

Nella banca dati sono quindi contenuti:

- gli elenchi delle professioni regolamentate negli Stati membri dell'UE, nei paesi dell'EEA e in Svizzera;
- le funzioni di ricerca per trovare professioni regolamentate;

⁷ http://ec.europa.eu/internal_market/qualifications/index_en.htm

- i Punti di contatto⁸ e le relative autorità competenti;
- i dati sulla migrazione dei professionisti che chiedono il riconoscimento delle proprie qualifiche;
- i dati sulla migrazione dei professionisti che forniscono servizi su base temporanea e occasionale.

Nell'analisi si è fatto riferimento solamente ai dati relativi a quei professionisti che hanno chiesto di esercitare la professione in modo stabile in un altro Stato membro.

Per stessa ammissione della Commissione Europea, le informazioni presenti nella banca dati sono incomplete, in quanto alcuni Stati membri non hanno fornito informazioni o le hanno fornite solo parzialmente. Le elaborazioni ed i commenti risentono necessariamente dell'incompletezza dei dati presenti nella banca dati.

La banca dati risulta, inoltre, in continuo aggiornamento, per cui potrebbero esserci alcune differenze tra i dati contenuti in essa e quelli del presente rapporto⁹.

⁸ I punti di contatto sono gli organismi responsabili nel fornire informazioni generali sul riconoscimento delle qualifiche professionali e sulla legislazione nazionale che disciplina le professioni.

⁹ I dati del presente rapporto si riferiscono al mese di luglio 2011.

2. I paesi di origine e destinazione delle domande di riconoscimento

E' un fenomeno quello del riconoscimento delle qualifiche professionali, che tra il 1997 ed il 2010, ha visto circa 191 mila richieste complessive all'interno di 31 Stati europei e che ha riguardato tutte le professioni, sia quelle che cadono nel regime del *"riconoscimento automatico"* sia quelle incluse nel *"sistema generale"*.

Il Regno Unito risulta lo stato più attrattivo con 51 mila richieste di stabilimento, seguito dalla Germania (22 mila) e da Belgio e Austria (15 mila). Più indietro l'Italia con circa 8 mila domande di riconoscimento. Francia e Spagna si collocano ancora dopo, con, rispettivamente, 5mila e 2mila richieste. Più o meno lo stesso livello di domande ricevute da Finlandia e Grecia, paesi decisamente più piccoli. Poche domande di riconoscimento, e non poteva essere altrimenti, caratterizzano, infine, gli stati più piccoli e quelli di adesione recente alla Ue (tab. 1).

A sorpresa è la Germania il paese che ha fatto registrare il maggior flusso *"in uscita"*, rappresentato dai cittadini tedeschi che hanno richiesto il riconoscimento del proprio titolo professionale in altri Stati membri, con circa 27mila domande complessive; a seguire Polonia con 22mila e dal Regno Unito con 18mila richieste. Belgio, Spagna e Romania, più indietro, ne hanno registrato circa 11mila. Ancora più in basso troviamo Olanda e Francia (9mila). Subito dopo si colloca l'Italia, dalla quale sono pervenute 7mila richieste di riconoscimento di qualifiche professionali verso altri Stati membri.

Dall'unione delle due graduatorie si ottiene una sorta di *"bilancia dei riconoscimenti delle qualifiche professionali"*, che misura il saldo tra *"import"* ed *"export"* di soggetti qualificati. I paesi che presentano un saldo positivo sono quelli che ricevono più

richieste di riconoscimento di quante ne promuovano verso altri paesi europei; i paesi con saldo negativo, invece, sono quelli che ricevono meno richieste di riconoscimento di quante ne originino verso l'estero.

Secondo i dati, parziali, della banca dati della Commissione europea, è il Regno Unito il paese che presenta il saldo positivo più consistente con un "avanzo" di 33mila richieste ricevute rispetto a quelle originate verso gli altri paesi europei (tab. 1). A notevole distanza, ma sempre in territorio positivo, troviamo l'Austria (con un saldo positivo di oltre 10mila richieste di riconoscimento), l'Irlanda (7mila), la Norvegia (6mila), il Lussemburgo (6mila), la Francia (5mila), il Belgio (4mila circa) e la Danimarca (3 mila).

Anche l'Italia registra un seppur piccolo saldo positivo: infatti, tra il 1997 ed il 2010, ha visto ricevere 238 domande di riconoscimento in più di quante ne abbia originato verso l'estero.

All'estremo opposto si colloca, invece, la Polonia che presenta il saldo negativo più alto, con 21mila richieste di riconoscimento originate in più rispetto a quelle ricevute. Notevolmente distanziata la Romania, con un saldo negativo di 11mila richieste di riconoscimento, anche se è importante far notare come l'adesione all'Unione europea di quest'ultima sia più recente di quella polacca.

Seguono, poi, Spagna e Slovacchia con circa 9 mila domande di riconoscimento originate in più rispetto a quelle ricevute. A sorpresa, presenta un saldo negativo anche la Germania, con una differenza tra flussi in "uscita" e flussi in "entrata" di circa 5mila unità; un dato che deve essere considerato con cautela, vista la dichiarata incompletezza delle informazioni contenute nella banca dati della Commissione europea. In segno negativo anche la Svezia (4mila) insieme all'Ungheria (3 mila) e alla Bulgaria. Su numeri più bassi si colloca, invece, la Grecia.

Tab. 1 - Domande di riconoscimento di qualifiche professionali per paese di destinazione e provenienza. Anni 1997-2010 (v.a.)

		Domande in entrata	Domande in uscita	Saldo
1	Regno Unito (UK)	51.272	18.262	33.010
2	Germania (DE)	22.837	27.775	-4.938
3	Belgio (BE)	15.751	11.859	3.892
4	Austria (AT)	15.598	5.711	9.887
5	Irlanda (IE)	14.318	7.207	7.111
6	Olanda (NL)	11.629	9.448	2.181
7	Norvegia (NO)	7.988	1.537	6.451
8	Italia (IT)	7.934	7.696	238
9	Danimarca (DK)	6.487	3.356	3.131
10	Lussemburgo (LU)	6.464	435	6.029
11	Francia (FR)	5.040	9.534	-4.494
12	Repubblica Ceca (CZ)	4.874	2.772	2.102
13	Svezia (SE)	3.282	6.982	-3.700
14	Islanda (IS)	2.885	428	2.457
15	Portogallo (PT)	2.810	2.827	-17
16	Grecia (EL)	2.801	4.420	-1.619
17	Spagna (ES)	2.641	11.831	-9.190
18	Finlandia (FI)	2.396	1.477	919
19	Polonia (PL)	1.205	22.224	-21.019
20	Cipro (CY)	678	234	444
21	Slovacchia (SK)	518	9.267	-8.749
22	Lettonia (LV)	510	962	-452
23	Ungheria (HU)	501	4.590	-4.089
24	Slovenia (SI)	316	384	-68
25	Liechtenstein (LI)	305	170	135
26	Romania (RO)	199	11.411	-11.212
27	Malta (MT)	177	526	-349
28	Bulgaria (BG)	137	3.644	-3.507
29	Lituania (LT)	59	1.773	-1.714
30	Estonia (EE)	47	1.258	-1.211
31	Svizzera (CH)	-	1.659	-1.659
	Totale	191.659	191.659	-

Fonte: elaborazione Centro Studi Cni su dati Commissione Europea, luglio 2011.

Risulta ora utile osservare, più dettagliatamente, le dinamiche dei flussi dei 10 paesi che registrano il maggior numero richieste di riconoscimento verso gli altri paesi europei. Come detto in precedenza, la Germania è il paese che origina il maggior numero di richieste “in uscita” (27mila); la maggior parte di esse è diretta verso l’Austria (9mila), facilitata, probabilmente, dalla comunanza culturale e linguistica (tab. 2). Altre mete importanti sono il Regno Unito (4.600), l’Olanda (3mila), Lussemburgo (2mila) e Danimarca. 804, infine, sono i professionisti qualificatesi in Germania che hanno fatto domanda di riconoscimento in Italia.

Dinamiche abbastanza diverse caratterizzano, invece, i professionisti polacchi “in uscita” (22mila in totale) che prediligono Regno Unito (8mila domande di riconoscimento presentate in questo paese), Belgio (5mila) e Germania (3.800). 323 sono, infine, le domande rivolte verso l’Italia.

I professionisti che hanno ottenuto le varie qualificazioni nel Regno Unito propendono, invece, per l’Irlanda (sono quasi 11.300). Anche in questo caso appare molto probabile che la prossimità territoriale e la comunanza linguistica abbiano inciso significativamente nell’orientare il flusso di richieste di riconoscimento. In effetti, il secondo paese per destinazione, la Norvegia, riceve un numero di domande di riconoscimento molto più basso, pari a circa 1600. 1000 circa sono, invece, le domande indirizzate verso la Germania e 900 verso l’Olanda. Numeri più piccoli caratterizzano Spagna, Grecia e Italia con rispettivamente 477, 421 e 355 domande di riconoscimento presentate.

L’Italia si colloca al 10° posto di questa peculiare graduatoria di paesi “esportatori” di soggetti con qualifica professionale, dopo Belgio, la Spagna, la Romania, la Francia, l’Olanda e la Slovacchia. I 7.700 soggetti che hanno richiesto il riconoscimento della qualifica professionale ottenuta in Italia in altri paesi europei, si sono indirizzati principalmente nel Regno Unito (circa 3.300 domande),



Germania (circa 1.150 richieste), Grecia (814), Spagna (374) e Belgio (353).

Tab.2 Domande di riconoscimento di qualifiche professionali per paese di provenienza e paesi di destinazione . Anni 1997-2010 (v.a.)

Paese dove la qualificazione è stata ottenuta	Totale richieste di riconoscimento "in uscita"	Paesi dove è stato richiesto il riconoscimento della qualificazione professionale e numero di richieste pervenute										
		Austria (AT)	United Kingdom (UK)	Netherlands (NL)	Luxembourg (LU)	Denmark (DK)	Norway (NO)	Belgium (BE)	Greece (EL)	Italy (IT)	Sweden (SE)	
Germany (DE)	27.775											
		9.156	4.685	3.067	2.196	1.644	960	900	810	804	696	
Poland (PL)	22.224											
		8.068	5.093	3.809	1.073	853	829	661	469	435	323	
United Kingdom (UK)	18.262											
		11.243	1.607	958	874	477	421	355	333	314	291	
Belgium (BE)	11.859											
		4.750	3.103	2.189	691	462	174	148	79	77	45	
Spain (ES)	11.831											
		6.347	1.391	1.124	1.114	374	280	268	240	221	169	
Romania (RO)	11.411											
		3.120	2.996	1.962	1.718	358	295	218	184	143	128	
France (FR)	9.534											
		2.772	1.957	1.669	890	511	353	333	264	186	101	
Netherlands (NL)	9.448											
		3.253	2.864	1.612	460	257	136	134	102	100	97	
Slovakia (SK)	9.267											
		4.382	2.789	991	611	86	68	66	55	46	38	
Italy (IT)	7.696											
		3.332	1.140	814	374	353	333	307	281	131	117	

Fonte: elaborazione Centro Studi Cni su dati Commissione Europea, luglio 2011.

Allo stesso modo appare utile osservare le dinamiche che caratterizzano la graduatoria dei primi 10 paesi ospitanti, ossia quelli che hanno ricevuto dall'estero il maggior numero di domande di riconoscimento (tab.3).

Abbiamo detto in precedenza che il Regno Unito è il paese maggiormente “attrattivo” per i professionisti europei con circa 50 mila domande di riconoscimento pervenute tra il 1997 e il 2010. Le richieste più numerose provengono dalla Polonia (8mila), Irlanda (6.600), Spagna (6.300). Richieste di riconoscimento meno consistenti ma pur sempre significative provengono da Germania (4.700) e Italia (3.300). Romania, Grecia, Francia, Ungheria e Portogallo seguono con numeri più bassi.

La Germania è il secondo paese per numero di riconoscimenti pervenuti: 22.800 in 13 anni. Anche in questo caso è la Polonia ad aver originato il maggior numero di domande (3.800) seguita dall'Austria (3.500) e dai Paesi Bassi (2.800). 1.140 sono, invece, le richieste di riconoscimento pervenute dall'Italia.

In questa peculiare graduatoria di “capacità attrattiva” per soggetti con qualificazione professionale, l'Italia (con oltre 7.900 richieste pervenute) viene all'ottavo posto, preceduta da Belgio, Austria, Irlanda, Paesi Bassi e Norvegia. Il maggior numero di richieste pervenute nel nostro paese si originano dalla Romania (3.120). 1.124 arrivano dalla Spagna, 804 dalla Germania, 551 dall'Austria e 355 dal Regno Unito.

Tab. 3 Domande di riconoscimento di qualifiche professionali per paese di destinazione e paesi di provenienza. Anni 1997-2010 (v.a.)

Paese dove la richiesta di riconoscimento è stata avanzata		Totale richieste di riconoscimento "in entrata"	Paesi dove sono state ottenute le qualificazioni professionali oggetto di richiesta di riconoscimento									
Regno Unito (UK)	51.272	Poland (PL)	Ireland (IE)	Spain (ES)	Germany (DE)	Italy (IT)	Romania (RO)	Greece (EL)	France (FR)	Hungary (HU)	Portugal (PT)	
Germania (DE)	22.837	8.068	6.683	6.347	4.685	3.332	2.996	2.319	1.957	1.818	1.702	
Belgio (BE)	15.751	Poland (PL)	Austria (AT)	Netherlands (NL)	Romania (RO)	Italy (IT)	Spain (ES)	Hungary (HU)	Bulgaria (BG)	United Kingdom (UK)	France (FR)	
Austria (AT)	15.598	3.809	3.512	2.864	1.718	1.140	1.114	1.021	1.017	958	890	
Irlanda (IE)	14.318	Poland (PL)	Netherlands (NL)	France (FR)	Romania (RO)	Germany (DE)	Italy (IT)	Spain (ES)	United Kingdom (UK)	Luxembourg (LU)	Bulgaria (BG)	
Olanda (NL)	11.629	5.093	3.253	2.772	1.962	900	353	240	198	181	139	
Norvegia (NO)	7.988	Germany (DE)	Slovakia (SK)	Hungary (HU)	Poland (PL)	Czech Republic (CZ)	Italy (IT)	Netherlands (NL)	Switzerland (CH)	Romania (RO)	United Kingdom (UK)	
Italia (IT)	7.934	9.156	2.789	762	661	570	333	257	160	143	127	
Danimarca (DK)	6.487	United Kingdom (UK)	Poland (PL)	Germany (DE)	Spain (ES)	Italy (IT)	Romania (RO)	France (FR)	Netherlands (NL)	Lithuania (LT)	Portugal (PT)	
Luxembourg (LU)	6.464	11.243	853	531	280	131	128	101	100	95	91	
		4.750	3.067	874	469	374	281	264	184	183	174	
		Sweden (SE)	United Kingdom (UK)	Germany (DE)	Denmark (DK)	Netherlands (NL)	Estonia (EE)	Greece (EL)	Finland (FI)	Spain (ES)	Poland (PL)	
		2.141	1.607	960	641	460	287	224	224	221	195	
		Romania (RO)	Spain (ES)	Germany (DE)	Austria (AT)	United Kingdom (UK)	France (FR)	Poland (PL)	Bulgaria (BG)	Belgium (BE)	Switzerland (CH)	
		3.120	1.124	804	551	355	353	323	175	174	159	
		Sweden (SE)	Germany (DE)	Poland (PL)	Norway (NO)	United Kingdom (UK)	Iceland (IS)	Latvia (LV)	Hungary (HU)	Netherlands (NL)	Lithuania (LT)	
		1.977	1.644	829	424	333	180	136	135	134	105	
		Germany (DE)	Belgium (BE)	France (FR)	United Kingdom (UK)	Denmark (DK)	Portugal (PT)	Austria (AT)	Netherlands (NL)	Italy (IT)	Bulgaria (BG)	
		2.196	2.189	1.669	74	58	56	51	49	23	20	

Fonte: elaborazione Centro Studi Cni su dati Commissione Europea, luglio 2011.

3. I profili professionali oggetto di riconoscimento

Dopo aver esaminato le dinamiche dei flussi delle richieste di riconoscimento tra i diversi paesi, è interessante analizzare nel dettaglio le connotazioni delle qualifiche professionali oggetto di riconoscimento.

Complessivamente le qualifiche professionali oggetto di riconoscimento, dal 1997 al 2010, sono state 797; moltissime di esse registrano richieste di riconoscimento non superiori alle 10 unità. Anzi, 171.241 richieste di riconoscimento (pari ad oltre l'89% delle 191.659 complessivamente registrate nel periodo considerato) afferiscono a sole 40 qualifiche professionali (tab. 4); 87.967 (oltre il 45%) a sole quattro qualifiche professionali.

In testa alla graduatoria si trovano gli insegnanti di scuola secondaria superiore (*secondary school teacher*) con circa 31.500 richieste nel corso dei 13 anni considerati. Seguono diverse professioni dell'area sanitaria, con gli infermieri (*nurse*) al secondo posto (22 mila), i medici (*doctor of medicine*) al terzo (21 mila), e i fisioterapisti (*physiotherapist*) al quarto (13mila). Prima dei dentisti (*dental practitioner*, 5.500 richieste) si collocano ancora professioni dell'area formativa come gli insegnanti della scuola primaria (*primary school teacher*).

Per quanto riguarda le qualifiche afferenti alle professioni liberali (con l'esclusione dei medici), 5mila sono le richieste di riconoscimento per gli avvocati (*lawyer, barrister, solicitor*), 4.300 per i veterinari (*veterinary surgeon*), 3.000 per gli architetti (*architect*) e 2.800 per i farmacisti (*pharmacist*).

Circa 2.300 sono le domande che riguardano il titolo di ingegnere (*engineer*), cui bisogna aggiungere, però, le altre declinazioni di tale qualifica professionale quali, ad esempio, ingegnere delle costruzioni (*building engineer*, 1.147 richieste di

riconoscimento) e ingegnere civile (*civil engineer*, 877 richieste di riconoscimento).

Sono, infatti, numerose, come si può osservare nella tabella 5, le denominazioni della professione di ingegnere oggetto di riconoscimento nei diversi paesi considerati. Del resto, diverse sono le specializzazioni, gli orientamenti professionali, i percorsi formativi e gli ordinamenti che regolano la professione di ingegnere nei paesi europei. Per fornire un quadro il più possibile esaustivo e comprensibile si è cercato di associare le terminologie diverse, che si presuppone, però, facciano riferimento alla medesima qualifica e specializzazione di ingegnere.

In generale, si può affermare che nei 13 anni considerati sono state circa 8.000, in totale, le richieste di riconoscimento di qualifiche professionali afferenti alla professione di ingegnere nelle sue diverse declinazioni, attraverso l'applicazione della Direttiva n.36 del 2005. 276 di queste domande di riconoscimento sono state presentate da soggetti in possesso di titoli e qualifiche ottenute in Italia. Se si considera che in 5 anni, dal 2006 al 2010, l'Italia ha registrato 386 richieste di riconoscimento (tab. 6) di titoli professionali afferenti alla professione di ingegnere, si può concludere che nel nostro paese, per ciò che attiene a questa peculiare tipologia professionale, i flussi "in entrata" prevalgono su quelli in "uscita".

Per tornare alle richieste di riconoscimento connesse alla professione di ingegnere complessivamente registrate in Europa, la maggior parte di esse riguarda il titolo di *engineer* con circa 2.300 domande in totale, di cui 90 relative a qualifiche ottenute in Italia. A seguire, troviamo 1.147 richieste per la qualifica di *building engineer* (32 provenienti dall'Italia). Successivamente si trovano le 877 richieste connesse alla qualifica di *civil engineer* (di cui 183 provenienti dal nostro paese).

Numeri più bassi per tutte le altre qualifiche ma possiamo menzionare, almeno le qualifiche "più rilevanti" per l'Italia: si tratta

dei *Chief engineer class I fishing vessel* con 234 richieste in totale e 27 per l'Italia. O, ancora, gli *Structural engineer* (52 e 23), *Associate engineer* (572 e 16), *mechanical engineer* (116 e 15), *Electrical Engineering/Electromechanical engineering* (514 e 13), *Construction/Civil engineering: building of roads, bridges, railways* (73 e 11), *Graduate professional engineer* (487 e 5) e, infine, *Aeronautical engineer* (41 e 5).

Per ultimo, si sono tracciati gli spostamenti degli ingegneri che, in possesso di una qualifica professionale ottenuta in Italia, ne hanno richiesto il riconoscimento in altri paesi europei. Si tratta, come visto poc'anzi, di 276 richieste nel corso dei 13 anni considerati (tab.7).

Come abbiamo osservato si tratta per lo più di riconoscimenti che riguardano la qualifica professionale di *civil engineer* (183) o quella di *engineer* (90). 32 professionisti hanno richiesto il riconoscimento per il titolo di *Building Engineer*, 23 quello di *Structural engineer*, 15 *Mechanical engineer* e poi richieste, con valori più bassi per altri titoli specifici.

Per quanto riguarda gli ingegneri civili è il Regno Unito con 94 domande lo Stato membro verso il quale si indirizza la maggior parte delle domande degli ingegneri italiani, seguito dalla Spagna con 71 richieste a seguire la Grecia con 24, il Portogallo con 5 e altri stati con numeri molto bassi.

Anche nel caso del titolo di *engineer* la stragrande maggioranza delle 90 domande è rivolta verso il Regno Unito (76). Che si conferma stato prediletto anche per i 25 "italiani" che hanno richiesto il riconoscimento della qualifica di *Building engineer*, per i 27 *Chief engineer class I fishing vessel* e per i 23 *Structural engineer*.

Tab. 4 - Le prime 40 qualifiche professionali oggetto di riconoscimento in Europa. Anni 1997-2010 (v.a)

1. Secondary school teacher	31.424
2. Nurse	22.182
3. Doctor of Medicine	20.976
4. Physiotherapist	13.385
5. Second level nurse	9.584
6. Primary school teacher	8.585
7. Dental Practitioner	5.543
8. Lawyer/Barrister/Solicitor	5.016
9. Electrician / Senior electrician /Specialised electrician	4.732
10. Veterinary Surgeon	4.322
11. Social worker	4.025
12. Architect	3.083
13. Pharmacist	2.869
14. Psychologist	2.540
15. Engineer	2.291
16. Occupational therapist	2.063
17. Radiographer / Radiotherapist	2.047
18. Speech and language therapist	1.648
19. Medical/Biomedical laboratory technician	1.646
20. Joiner/Carpenter	1.557
21. Master builder	1.503
22. Midwife	1.486
23. Painter-decorator	1.485
24. Kindergarten teacher/ Nursery school teacher/Preparatory school	1.478
25. Mason /Bricklayer	1.470
26. Ship's Deck officer class 1 merchant marine	1.262
27. University teacher/professor	1.254
28. Building engineer	1.147
29. University lecturer	1.036
30. Child care worker	974
31. Hairdresser / Barber /Wig-maker	962
32. Plasterer	927
33. Masseur/Massage therapist/Spa therapist/Masseur-Aesthetician	909
34. Optician	904
35. Tiler	892
36. Surveyor	878
37. Civil engineer	877
38. Fork lift truck operator	786
39. Electrical equipment/appliances contractor/repairer/installer	762
40. Dietician	731
Totale	171.241

Fonte: elaborazione Centro Studi Cni su dati Commissione Europea, luglio 2011.

Tab. 5 - Le qualifiche, afferenti alla professione di ingegnere, oggetto di richiesta di riconoscimento in Europa. Anni 1997-2010 (v.a.)

	Totale Europa	Qualifiche ottenute in Italia
Civil engineer	877	183
Engineer	2.291	90
Building engineer	1.147	32
Chief engineer class I fishing vessel	234	27
Structural engineer	52	23
Associate engineer	572	16
Mechanical engineer	116	15
Electrical Engineering / Electromechanical engineering	514	13
Construction/Civil engineering: building of roads, bridges, railways)	73	11
Graduate professional engineer	487	5
Aeronautical engineer	41	5
Building services engineer	7	4
Marine engineering officer class IV	639	3
Industrial engineer	62	3
Electronic telecommunications engineer	16	3
Gas network system engineer	280	2
Electrical engineer	139	2
Chemical engineer	26	2
Telecommunications engineer	26	2
Civil and environmental engineer	7	2
Production and management engineer	6	2
Marine engineering officer class II	209	1
Consulting engineer	37	1
Electrical and computer technology engineer	23	1
Mining engineer	19	1
Information systems engineer	18	1
Energy engineer	3	1
Marine engineering officer class I	252	-
Electronic engineer	134	-
Marine engineering officer class III	82	-
Affiliate engineering	53	-
Aircraft maintenance engineer	51	-
Teacher of engineering	46	-
Marine engineer	18	-
Electromechanical engineer	11	-
Planning and regional development engineer/physical planner	7	-
Metal design/Surface engineering	5	-
Forest engineer	4	-
Lift maintenance engineer /Lift contractor/Lift electrician	2	-
Geotechnical engineer	2	-
Marine engineering technician	1	-
Totale	7.891	276

Fonte: elaborazione Centro Studi Cni su dati Commissione Europea, luglio 2011.

Tab. 6 - Riconoscimenti della qualifica professionale di "ingegnere" in Italia secondo il paese in cui il richiedente ha conseguito il titolo oggetto del riconoscimento. Anni 2006-2010 (v.a.)

Romania	92	Azerbaijan	1
Germania	49	Bielorussia	1
Spagna	32	Canada	1
Argentina	27	Cile	1
Venezuela	26	Costa d'Avorio	1
Colombia	14	Estonia	1
Brasile	12	Filippine	1
Russia	12	Giordania	1
Albania	11	Honduras	1
Regno Unito	11	Iran+Italia	1
Francia	10	Israele	1
Perù	7	Italia+Argentina	1
Svizzera	6	Italia+Belgio	1
Moldavia	5	Italia+Brasile	1
Austria	3	Italia+Danimarca	1
Cuba	3	Italia+Regno Unito	1
Egitto	3	Italia+Russia	1
Moldova	3	Italia+Svizzera	1
Polonia	3	Lettonia	1
Svezia	3	Olanda	1
Ucraina	3	Paraguay	1
Italia+Spagna	3	Portogallo	1
Belgio	2	Rep.Dominicana	1
Ecuador	2	Repubblica Ceca	1
Italia+Francia	2	Romania+Italia	1
Italia+Libano	2	Santo Domingo	1
Macedonia	2	Spagna+Regno Unito	1
Siria	2	Uruguay	1
Ungheria	2	Yemen	1
USA	2	Totale	386
Algeria	1		
Argentina+Spagna	1		
Australia	1		

Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Gazzetta Ufficiale, 2006-2011

Tab. 7 Le qualifiche, afferenti alla professione di ingegnere e ottenute in Italia, oggetto di richiesta di riconoscimento secondo il Paese di destinazione. Anni 1997-2010 (v.a.)

	Qualifiche ottenute in Italia	Paesi ove è stata rivolta richiesta di riconoscimento qualifica ottenuta in Italia						
		UK	EL	ES	CY	LV	PL	PT
Civil engineer	183	94	24	71	1	1	2	5
Engineer	90	DE	IE	UK	IS			
		9	3	76	2			
Building engineer	32	EL	PL	UK	LI			
		1	5	25	1			
Chief engineer class I fishing vessel	27	UK						
		27						
Structural engineer	23	UK						
		23						
Associate engineer	16	IE						
		16						
Mechanical engineer	15	EL	PT	UK				
		5	1	9				
Electrical Engineering / Electromechanical engineering	13							
Construction/Civil engineering: building of roads, bridges, railways)	11	CZ	DE	PL				
		3	5	3				
Graduate professional engineer	5	IE						
		5						
Aeronautical engineer	5	EL	ES	UK				
		1	3	1				
Building services engineer	4	UK						
		4						
Marine engineering officer class IV	3	NO						
		3						
Industrial engineer	3	ES						
		3						
Electronic telecommunications engineer	3	EL						

	Qualifiche ottenute in Italia	Paesi ove è stata rivolta richiesta di riconoscimento qualifica ottenuta in Italia	
Gas network system engineer	2	AT 2	
Electrical engineer	2	EL 2	
Chemical engineer	2	EL 1	PT 1
Telecommunications engineer	2	ES 2	
Civil and environmental engineer	2	PL 2	
Production and management engineer	2	EL 2	
Marine engineering officer class II	1	NO 1	
Consulting engineer	1	AT 1	
Electrical and computer technology engineer	1	EL 1	
Mining engineer	1	PT 1	
Information systems engineer	1	EL 1	
Energy engineer	1	UK 1	

Fonte: elaborazione Centro Studi Cni su dati Commissione Europea, luglio 2011